

LUCKY  RED

presenta

DREAM HORSE

regia di

EUROS LYN

con

TONI COLLETTE

DAMIAN LEWIS

OWEN TEALE

DAL 1° LUGLIO AL CINEMA

distribuito da

LUCKY  RED

in associazione con



3 MARYS
ENTERTAINMENT

UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)

Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)

Federica Perri (+39 328 0590564 f.perri@luckyred.it)



Cofinanziato dal
programma Europa creativa
dell'Unione europea

CAST ARTISTICO

TONI COLLETTE Jan Vokes
OWEN TEALE Brian Vokes
DAMIAN LEWIS Howard Davies
ALAN DAVID Bert
LYNDA BARON Elsie
KARL JOHNSON Kerby
JOANNA PAGE Angela Davies

CAST TECNICO

Regia **EUROS LYN**
Sceneggiatura **NEIL McKAY**
Direttore della fotografia **ERIK ALEXANDER WILSON**
Scenografia **DANIEL TAYLOR**
Montaggio **JAMIE PEARSON**
Musica **BENJAMIN WOODGATES**

Produzione **POPARA FILMS**
In associazione con **ROOKERY PRODUCTIONS LTD**

Prodotto da **KATHERINE BUTLER**
TRACY O'RIORDAN

SINOSSI

Jan Vokes (Toni Collette) lavora come addetta alle pulizie e barista in una piccola città del Galles. Con pochissimi soldi e nessuna esperienza, Jan convince i suoi vicini a ridurre i loro magri guadagni per allevare e far crescere Dream Alliance, un cavallo da competizione, nella speranza di gareggiare con l'élite delle corse ippiche. Nonostante dei momenti di grande difficoltà, in cui Jan si batte con amore per supportare il cavallo a cui è profondamente legata, la passione e l'impegno del gruppo vengono ricompensati quando Dream inizia a scalare le classifiche con grinta e determinazione, arrivando a correre nelle più importanti competizioni in cui mostra la stoffa e il cuore di un vero campione.

Un film pieno di speranza che invita a perseguire i propri sogni anche quando sembrano irraggiungibili.

LA STORIA

Basato sull'incredibile storia vera di Dream Alliance, *Dream Horse* è la classica storia di trionfo sulle avversità. Ma principalmente, è la storia di una donna che affronta le sue paure e, così facendo, ispira un'intera comunità a condividere il suo sogno e a sfidare la vita.

La storia si svolge nel 2002, nelle Valli del Galles, in un ex paesino minerario che, come tutte le città e i paesi del sud del Galles, si sente dimenticato e lasciato da parte. La disoccupazione è dilagante e le opportunità sono scarse. Per Jan Vokes, che vive con suo marito Brian, ora che i loro figli sono cresciuti e hanno lasciato casa, la vita è priva di significato. Brian non è più in grado di lavorare a causa di un'artrite invalidante, mentre Jan si alza all'alba ogni mattina per andare al lavoro: Di giorno pulisce e lavora alla cassa del supermercato locale, mentre di notte fa la cameriera al dopolavoro degli uomini. Come se non bastasse, deve anche barcamenarsi per riuscire ad accudire i genitori anziani.

Un giorno, al dopolavoro Jan sente per caso Howard Davies, un contabile di successo (ormai disilluso), raccontare di quando faceva parte di un'associazione che possedeva un cavallo da corsa. Incuriosita, Jan gli fa qualche domanda. Da sempre un'amante degli animali (in passato ha allevato conigli, whippet¹, pappagallini e persino dei piccioni vincitori di premi), Jan è molto incuriosita da questa storia, e inizia a fantasticare.

Leggendo una copia di *Horse and Hound*, vede una pubblicità di "Directory of the Turf"², la bibbia dei proprietari di cavalli. Ne ordina una copia e la divora, dopodiché informa un incredulo Brian della sua decisione di allevare un cavallo da corsa. Lui le dice che è un'idea ridicola, ma Jan è irremovibile. Con i suoi risparmi, compra per 300 sterline Rewbell, una cavalla da corsa da tempo in pensione, che non ha mai vinto una gara, ma che è un buon esemplare da riproduzione. E così, anche se controvoglia, Brian le costruisce una stalla improvvisata sul loro terreno.

Jan racconta a Howard quello che ha fatto, e lui la prende in giro, spiegandole che ci vorranno migliaia di sterline per le spese di monta, del veterinario e per allevare un cavallo da corsa. Imperterrita, Jan scrive un volantino per incoraggiare gli abitanti del paese a partecipare a una riunione per la creazione di un'associazione per finanziare il suo sogno. Annoiato dal suo lavoro, Howard si rende conto di essere stato troppo frettoloso e decide di incontrare Jan e Brian, e di dire loro che sosterrà il folle progetto di Jan. E così, insieme ad Howard e Brian, Jan riesce a convincere alcuni abitanti del paese (un gruppo variegato che comprende l'ex minatore e frequentatore di pub, Kerby, il pensionato, Maureen, e il macellaio locale Nerys) a pagare dieci sterline alla settimana per entrare a far parte dell'associazione.

Jan e Brian pagano il costo dello stallone con il loro fondo pensione. Rewbell rimane incinta e nasce un puledro, ma tragicamente Rewbell muore durante il parto. Il puledro però è un combattente nato, perciò Jan e Brian decidono di portare avanti il loro piano. Alla riunione dell'associazione per decidere un nome per il puledro, Jan suggerisce di chiamarlo Dream Alliance. Il prossimo passo è portare Dream da un addestratore, ma essendo stato allevato su un terreno e nutrito con avanzi, né Dream, né i suoi proprietari della classe operaia vengono presi sul serio da Phillip Hobbs, un addestratore di cavalli da corsa venerato nel Somerset. Jan insiste con Hobbs, e quest'ultimo colpito

¹ N.d.T. si tratta di una razza di levrieri

² rivista di cavalli da corsa

dalla sua forza di volontà e dal talento grezzo che Dream dimostra per la corsa, accetta di addestrare Dream per un periodo di prova.

Hobbs si rende conto che Dream è un ottimo cavallo da corsa, e lo iscrive a una gara per principianti a Chepstow.

Howard, però, tiene nascosta la cosa a sua moglie Angela, giacché hanno già rischiato di perdere tutto ciò che hanno a causa di una associazione della quale precedentemente lui aveva fatto parte. Per tutti gli altri, questo è il momento più straordinario di tutto l'anno, è un'occasione per passare una fantastica giornata all'aperto, per bere qualcosa tutti insieme, ed entrare a far parte per un breve momento di un mondo a cui non hanno mai avuto accesso prima. Mentre si godono tutto ciò che gli allevatori e il bar hanno da offrire, i membri dell'associazione conoscono Lord Avery, un ricco proprietario di cavalli che li guarda dall'alto in basso.

E così, dopo un difficile inizio di gara, Dream finisce quarto. I membri dell'associazione sono entusiasti: è un risultato strepitoso per essere la prima gara. Tuttavia, l'euforia di Howard viene presto interrotta quando Angela trova il badge di accesso dei proprietari dei cavalli. Furiosa, gli ricorda il pericolo che in passato la loro famiglia ha corso a causa dal suo amore per le corse dei cavalli. Dream, però, continua a fare sempre meglio, finendo persino sul quotidiano locale. L'associazione è felice di vedere il loro orgoglio trasformarsi in un campione da corsa, soprattutto Jan, per la quale Dream ora è tutto: un amico, un confidente e una fuga dalle difficoltà della sua vita quotidiana.

Un giorno, Hobbs iscrive Dream al King Edward Challenge a Newbury, dove sfiderà nientemeno che il cavallo Fearless Pursuit, di proprietà di Lord Avery. E Dream contro ogni pronostico vince! Avery fa un'offerta all'associazione per comprare il loro cavallo. Jan la rifiuta categoricamente, ma gli altri non sono d'accordo, il che causa degli attriti. Dream appartiene a tutti, quindi anche loro dovrebbero avere voce in capitolo. Ma messe da parte le loro differenze, quella sera tutti i membri dell'associazione festeggiano al club dove lavora Jan, insieme agli abitanti del paesino, che ormai fanno tutti il tifo per Dream.

Ispirato da Dream, dall'associazione e da una conversazione tra lui e Jan in merito a questa avventura che va ben oltre il denaro vinto, Howard decide di lasciare il suo lavoro, facendo infuriare Angela e mettendo a repentaglio il suo futuro. Si crea un ulteriore conflitto quando Jan si scontra sia con Brian che con suo padre, il quale non offre alcuna parola d'incoraggiamento per i suoi sforzi.

In tutto questo, Dream continua a essere una fonte di cameratismo e di speranza per tutti, e Jan rimane a bocca aperta quando Howard la informa che hanno guadagnato ben 100.000 sterline. Hobbs decide di far partecipare Dream a una gara all'illustre Aintree³. Ma proprio quel giorno, mentre Dream sta correndo in tutta serenità... accade una disgrazia. Dream cade. Il veterinario crede che possa essersi strappato un tendine, a quanto sembra non si può fare nulla per salvarlo. Jan è sconvolta, ma si rifiuta di permettere che sparino a Dream, e con il sostegno di Brian fa un appello appassionato all'associazione: non devono dare una possibilità a Dream per tutta la gioia che ha portato loro? L'associazione discute animatamente, ma alla fine concorda all'unanimità di usare tutte le vincite ottenute fino a quel momento per un intervento chirurgico. Nonostante le gravi condizioni in cui versa, Dream sopravvive. Jan gli fa visita alla stalla di Hobbs, dove si sta

³ **Aintree** è una località della contea del Merseyside, in Inghilterra, sede di un ippodromo.

riprendendo, e dove le dicono che potrebbe non camminare mai più, men che meno correre. Se il suo tendine non guarisse, potrebbe comunque essere necessaria l'eutanasia.

Per Jan e l'associazione sembra che i giorni di gloria siano finiti. Tutti tornano alla quotidianità delle loro vite, dolendosi per la fine del loro sogno. Peggio ancora, Bert, il padre di Jan, la cui stima ha sempre desiderato, muore. Ogni speranza sembra persa. Ma Dream sembra pensarla diversamente. Jan e Howard vengono chiamati da Philip Hobbs e si precipitano alle scuderie per essere aggiornati sui suoi progressi. Non riescono a credere ai loro occhi quando vedono che Dream, oltre a camminare riesce anche a correre. E, miracolosamente, riesce a correre più veloce di quanto abbia mai corso prima. Jan, Howard e Brian guardano Dream al galoppo, confusi. Brian giura persino che Dream gli abbia fatto l'occhiolino mentre gli è passato davanti al galoppo. Hobbs spiega che la zampa di Dream è guarita ed è più forte di prima. E per di più, Hobbs crede che sia pronto per correre di nuovo, e stavolta addirittura al Welsh Grand National. Jan è terrorizzata: questa è una delle gare più impegnative del calendario, non vuole rischiare ulteriori infortuni, ma gli altri – compreso Brian – la convincono che Dream è nato per correre, quindi bisogna lasciarlo correre.

Il giorno della gara, Howard è raggiunto da Angela e dai loro figli, che finalmente hanno accettato di rispettare i suoi sogni. È un'occasione irripetibile, tutti i membri dell'associazione assistono alla gara dal vivo, mentre il resto degli abitanti del paesino è stipato nell'edificio del dopolavoro, e gli allibratori seguono dagli schermi nel supermercato, felici di vedere il loro cavallo correre di nuovo. Jan riesce a malapena a guardare. In una gara tesa ed emozionante, Dream corre con tutto il cuore, e rimontando alla fine vince. Gli abitanti del paesino e i membri dell'associazione esultano. Tutti tornano a casa e vanno a festeggiare per la via principale, Dream Alliance è il campione del Welsh Grand National, Jan piange di gioia con Brian al suo fianco.

LA PRODUZIONE

UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ

Il film *Dream Horse* è basato su una storia vera. Nel 2009, Dream Alliance ha vinto davvero il Welsh Grand National. Dream non era un cavallo da corsa normale. Nato nel 2001 e cresciuto in un terreno a Cefn Fforest⁴, un paesino nelle valli gallesi, nella contea di Caerphilly, è stato allevato da Jan Vokes e da suo marito Brian, due persone normalissime con un sogno molto speciale. Tutte le spese necessarie sono state finanziate da un'associazione locale composta da dilettanti appassionati di questo sport. Il fatto che il cavallo abbia iniziato a vincere le corse a cui partecipava ha del miracoloso. Dopo una terribile caduta, in cui Dream è arrivato quasi a recidersi un tendine, è stato sottoposto a un intervento chirurgico con le cellule staminali. Dream è guarito completamente ed è arrivato persino a vincere il Welsh Grand National, il che è a dir poco sensazionale.

Non sorprende che, dopo l'epica vittoria di Dream, la storia di Jan abbia fatto notizia e abbia immediatamente attirato l'attenzione dell'industria cinematografica. All'epoca, la produttrice Katherine Butler lavorava alla Film4. Parte del suo lavoro consisteva nel commissionare film e documentari a basso budget, ed è stato in questa veste che ha incontrato Louise Osmond e Judith

⁴ è una comunità e un rione elettorale nel distretto della contea di Caerphilly,

Dawson, due cineaste che stavano lavorando a *Dark Horse*, il documentario del 2015 sull'incredibile storia di Dream, il cavallo allevato in un terreno di un paesino arrivato a vincere delle competizioni ippiche assai importanti.

“È una di quelle incredibili storie vere”, dice Butler. “Com'è possibile che Dream abbia vinto? Come ha fatto a sopravvivere alla caduta? Come è riuscito a guarire completamente? E come può essere diventato ancora più veloce di quanto non fosse mai stato prima? Era proprio una di quelle storie perfette per il cinema”. Mentre la Film4 stava sostenendo il lancio di *Dark Horse*, che alla fine ha vinto il World Cinema Audience Award al Sundance Film Festival, Butler ha capito che c'era un ulteriore potenziale per sviluppare la storia e farne un film.

Perciò ha incontrato i veri Jan e Brian, e il loro socio Howard Davies, e tutti loro si sono dimostrati entusiasti. Il fatto che i Voke stessero già attraversando il processo di realizzazione di un film con il team della *Dark Horse*, è stato di grande aiuto, ovviamente. “Sapevano già cosa occorre per realizzare un film, sapevano che un film non può raccontare ogni singolo dettaglio, che bisogna condensare la storia e prendersi delle licenze drammatiche”, racconta Butler. “Il team di *Dark Horse* ha gettato le basi per noi, con l'intera comunità di Cefn Fforest. Ho sempre desiderato che Jan, Brian e Howard ci accompagnassero per tutta questa avventura. Sapevo che era molto importante.”

In quel periodo, Butler ha lasciato la Film4 per lavorare alla RAW Productions, la società dietro film acclamati come *American Animals* e *Tre Identici Sconosciuti*. Grazie ai soldi ottenuti per sviluppare la sceneggiatura da Film4, una delle prime cose che ha fatto è stata coinvolgere lo scrittore Neil McKay, vincitore di un BAFTA per la sceneggiatura di *See No Evil: The Moors Murders* (2006). Era rimasta particolarmente colpita dal suo film nominato ai BAFTA *Mo* (2010), sul politico Mo Mowlam, e da *The Moorside* (2017) sulla campagna per trovare la studentessa scomparsa Shannon Matthews. “Scrivo storie di personaggi alla mano, appartenenti alla classe operaia, soprattutto femminili, in modo assolutamente brillante. Sa lavorare con le persone reali e raccontare la loro storia con sincerità ed empatia”.

Già al suo primo incontro con i veri membri dell'associazione, Butler ha potuto vedere "quanto Jan tenesse a Dream". McKay ha avuto la stessa sensazione con Jan e Brian, così come con Howard Davies e sua moglie Angela. “Tra loro si è formato un rapporto davvero fantastico; si fidavano di lui e del modo in cui voleva rappresentare la loro storia”, riflette Butler. “E Neil desiderava assorbire il loro mondo, voleva capire perché avessero fatto quello che hanno fatto e perché fosse così importante per loro”.

Come osserva McKay, “Jan Vokes è una grande motivatrice. È coraggiosa, determinata, divertente e piena di umanità. È stato un privilegio incontrare e conoscere lei e suo marito Brian. Sono una coppia davvero straordinaria, così come Howard e Angela, che hanno preso parte a questa storia incredibilmente stimolante. Tutti loro hanno condiviso con me aneddoti e intuizioni meravigliosi che ho inserito nella sceneggiatura, e alla fine sono diventati parte integrante del film”.

AI BLOCCHI DI PARTENZA:

Man mano che il progetto prendeva gradualmente forma, è arrivato il momento di trovare un regista per portare la storia di Dream sullo schermo. "Quando ho iniziato le ricerche per il regista del film, mi sono resa conto che era molto più difficile di quanto pensassi", afferma Butler. "Perché volevo qualcuno che avesse un cuore enorme e una vena di umorismo. Ma, soprattutto, non volevo che trattasse con superiorità i personaggi di questa storia - questo mi è sembrato un principio fondamentale. Volevo qualcuno che potesse conferire verità, autenticità a questa storia, qualcuno capace di lavorare all'interno di questo ambiente così particolare".

Perciò si è rivolta a Euros Lyn, anch'egli vincitore del BAFTA per *Damilola, Our Loved Boy* (2016). Lyn, che è originario del Galles e conosceva già Dream Alliance. "Era una di quelle storie che fanno parte della mitologia locale: la storia del perdente proveniente dalle valli, che ha battuto i migliori al mondo", dice con affetto. "Quando ho letto la sceneggiatura, mi sono innamorato del modo in cui Neil ha raccontato la storia, della sua rappresentazione dei personaggi e, più di ogni altra cosa, del senso di speranza che traspariva dalla sceneggiatura".

Oltre a "distinguere la parte anteriore da quella posteriore di un cavallo", la conoscenza di Lyn dello 'Sport dei Re' era alquanto limitata, ma capiva il senso profondo della storia, il modo in cui Jan e i suoi amici si 'intrufolano' in un mondo in cui "servono tanti soldi e tanta fiducia in se stessi", come dice lui. "Sono cose che arrivano con i privilegi e con lo status. E per Jan e i suoi amici, anche solo immaginare di poter competere è stato un enorme atto di fede. Penso sia questa la cosa più straordinaria".

Perciò, Butler ha iniziato a raccogliere i finanziamenti – un lungo processo supportato dalla Film4, il finanziatore principale del progetto – che è diventato realtà grazie all'intervento del ramo britannico della Warner Brothers. "L'hanno letto e si sono subito messi in moto", racconta Butler. "Hanno capito perché ci piacesse così tanto. Insieme alla Film4, la Warner è stata di grande supporto, è stata fondamentale per mettere insieme il resto dei soldi". Tra gli altri finanziatori del progetto ci sono Ingenious, Film Cymru Wales, il governo del Galles e il distributore statunitense Bleecker Street – con il sostegno di Topic Studios - che con attori del calibro di Colette, avevano "fatto degli ottimi risultati con il cinema britannico ai botteghini degli Stati Uniti", osserva Butler.

A questo punto, con Lyn a bordo del progetto, il processo di casting finalmente è cominciato. L'elemento cruciale è stato trovare un'attrice per il ruolo di Jan. L'attrice candidata all'Oscar, Toni Collette, (*Hedetary-Le Radici del Male, Little Miss Sunshine*) era in cima alla lista. Colette è una stella del cinema in grado di regalare delle interpretazioni straordinarie, quindi l'australiana era la candidata ideale. "Possiede un grande umorismo, è divertente, ed è capace di far trasparire una vasta gamma di emozioni", dice Lyn. "La gamma di emozioni che riesce a infondere ai suoi personaggi è incredibile. Tutte queste cose l'hanno resa la mia prima scelta".

Collette non conosceva la storia di Dream Alliance prima di leggere la sceneggiatura, ma ne è rimasta immediatamente catturata. "È una storia in grado di ispirare la gente", dice. "Parla di una donna che all'improvviso ha un'intuizione e dice: 'Voglio dare un senso alla mia vita'. È una scelta molto bizzarra che però la ripaga. Jan è molto concentrata e scaltra, e non trasforma solo la sua vita, ma anche quella dell'intera comunità".

L'attrice ha studiato la vicenda in modo approfondito, avendo a disposizione molto materiale. "Oltre

a guardare il documentario, ho visto le interviste dei protagonisti reali di questa storia al Sundance Film Festival, quando il documentario è stato proiettato". Questi filmati sono stati vitali per Collette, per capire chi fossero Jan e Brian. "Mi è sembrato di conoscerli dopo essermi immersa nel loro mondo e dopo aver guardato il documentario". Alla fine si sono incontrati sul set "per un abbraccio, una foto e una chiacchierata", racconta Collette. "È stato commovente".

Trovare un attore per interpretare Brian, il marito di Jan, è stata una vera e propria sfida, rivela Butler, la quale cercava qualcuno in grado di interpretare sia la sua apparente scontrosità che la sua cordialità interiore. Sono stati presi in considerazione diversi attori, ma nessuno era adatto a questo ruolo come il gallese Owen Teale. "Owen ha detto: 'Lo conosco. Capisco quest'uomo'. E all'audizione è apparso chiaro che era perfetto. È stato molto commovente, avevamo le lacrime agli occhi. L'abbiamo trovato, è lui Brian! Abbiamo inviato il suo provino a Toni e lei ha detto: 'Sì, è lui. È perfetto'".

Meglio conosciuto dal pubblico per aver interpretato Ser Alliser Thorne, in *Il Trono di Spade*, Teale ammette di non aver intuito il potenziale del personaggio fino a quando non ha parlato con Lyn. Solo a quel punto si è reso conto del tipo di sfida che lo aspettava. "Per come lo vedevo io, era il ruolo di un tizio senza denti e con l'artrite. È un tipo sopra le righe, nessuno lo vuole. E poi trova un po' di dignità, senza perdere l'amore che prova nei confronti di sua moglie. Acquista un po' di fiducia e ha il suo momento di gloria. Ho pensato: È fantastico".

Per quanto riguarda il ruolo di Howard Davies, la produzione si è rivolta all'attore di origini gallesi, Damian Lewis, protagonista di *Band of Brothers*, *Homeland* e *Billions*. Lewis conosceva la storia di Dream Alliance, perché aveva visto il documentario *Dark Horse* in televisione una sera, mentre era con alcuni amici. "L'abbiamo guardato e ci siamo detti: "Se non ne faranno un film entro cinque anni, nessuno di noi capisce niente di cinema!". A quanto pare l'attore possiede un istinto formidabile.

Lewis è rimasto molto colpito dalla sceneggiatura. "Neil ha fatto un lavoro fantastico. È una piccola favola".

Mentre era sul set, Lewis ha incontrato il vero Howard Davies, un contabile che trova la sua vera passione nella vita sulla pista di un ippodromo. "Ha un buon lavoro, è intelligente", dice Lewis. "È entrato in una fascia di reddito leggermente diversa rispetto a molte persone in questo film, e penso che si senta un po' isolato. Questa esperienza per lui rappresenta anche un ritorno nella sua comunità, nella sua tribù. È un'esperienza incredibilmente importante per lui: ritrova la sua gente grazie a questa associazione".

Secondo Butler, Lewis era perfetto per interpretare questo personaggio. "Penso che Damian abbia in sé quell'energia da ragazzo che caratterizza il vero Howard", dice Butler. "Ha quel luccichio negli occhi, quello stesso luccichio malizioso e affascinante che ha Howard. Si sentiva perfetto per il ruolo".

L'altro personaggio principale è Angela, la moglie di Howard. Un altro "ruolo difficile" dice Butler. Essenzialmente è un'antagonista, giacché è arrabbiata per il coinvolgimento di Howard con Dream, a causa delle sue disavventure nel 1988, quando l'associazione di cui faceva parte fallì mettendo a rischio le finanze della famiglia. Quindi, era fondamentale che il pubblico capisse il suo punto di vista. "La vera Angela non è così. È una persona adorabile, gentile, divertente e premurosa",

aggiunge la produttrice, il che spiega perché la star di *Gavin & Stacey*, Joanna Page abbia ottenuto il ruolo. "Joanna è tutte queste cose... è cordiale e spumeggiante."

Completa il cast, una straordinaria schiera di attori. Tra questi, l'ex star di *Doctor Who*, Peter Davidson, nei panni di Lord Avery, lo snob proprietario di un cavallo da corsa, di cui i membri dell'associazione fanno conoscenza, e Nicholas Farrell (*Amleto*, *The Iron Lady*), nei panni di Philip Hobbs, l'allenatore che allena Dream Alliance. Il gallese Karl Johnson, veterano dei film di Mike Leigh (*Peterloo* e *Turner*), è stato scelto per il ruolo di Kerby, l'amante della birra. Mentre l'icona gallese Siân Phillips, interprete di pellicole come *I*, *Claudius* e *Dune*, interpreta la collega Maureen.

ALLE CORSE:

Quando è arrivato il momento di girare le sequenze della gara, per il team di produzione di *Dream Horse* era essenziale che queste risultassero il più autentiche ed emozionanti possibile. Le corse all'ippodromo nel film contenevano ciascuna le proprie mini-narrazioni, mentre Dream Alliance gareggia con gli altri cavalli, e girare queste scene ha richiesto grande precisione. "Uno dei difetti dei film in cui si vedono le corse di cavalli", dice Lyn, "è che molto spesso vedi il fantino trattenerlo il cavallo, e noi non volevamo assolutamente che accadesse".

Controllare i cavalli durante le corse in modo che ognuno "recitasse" in maniera autentica la propria parte nella narrazione non è stata un'impresa da poco. Quando la co-produttrice Kasia Malipan è salita a bordo del progetto, ha presentato al team (che ora includeva anche la produttrice Tracy O'Riordan) la Devil's Horsemen, un'azienda a conduzione familiare che ha fornito i cavalli per produzioni cinematografiche e televisive, come *Il Trono di Spade*, *Guerra e Pace* e *Wonder Woman*, e che opera in questo settore da oltre trent'anni. "Sono tra i più esperti in questo campo", afferma Butler.

La Devil's Horsemen fino ad allora non era mai stata impegnata in una produzione che richiedesse delle riprese all'interno del mondo dell'ippica. Ma durante il lungo processo di finanziamento di *Dream Horse*, la società ha avuto modo di lavorare su una sequenza di corse ambientata a Windsor, per la serie di Netflix, *The Crown*. In quella occasione ha anche collaborato con una scuderia gallese che ha fornito i suoi cavalli per le riprese.

"Improvvisamente, hanno acquisito un'esperienza che prima non avevano", racconta Butler. "Questo è stato cruciale" continua O'Riordan. "Avendo lavorato con i cavalli in un film precedente, ma di dimensioni ridotte, ero consapevole di quali sfide avremmo dovuto affrontare e quindi dell'importanza di lavorare con una squadra esperta, al fine di riuscire a trovare i cavalli con il giusto temperamento, addestrarli e avere una comprensione pratica della complessità che comporta l'organizzazione delle corse in un ippodromo, salvaguardando allo stesso tempo la sicurezza degli animali e della troupe".

Grazie a questa esperienza, il team della Devil's Horsemen è stato in grado di calcolare esattamente quanto potessero correre i cavalli, di quanto tempo avrebbero avuto bisogno per riposare e quanti ostacoli sarebbero stati in grado di saltare in un dato giorno. Pertanto, le riprese delle gare sono state divise in sezioni e analizzate con precisione matematica. "Ogni gara prevedeva l'uso di tre cavalli in modo da non far correre nessun cavallo oltre il limite stabilito dai nostri esperti, per garantire la salute e il benessere di ciascun animale", spiega Butler.

I giorni previsti per girare le cinque gare erano sei (per girare il finale del Welsh Grand National è stato concesso un giorno in più di riprese). Sono state delle riprese estremamente serrate, racconta Lyn. "Ogni tratto di ippodromo di circa 400 metri, doveva essere girato in una sola ripresa. Non avevamo margini di errore. E così abbiamo pianificato tutto in ogni minimo dettaglio. C'erano cinque macchine da presa in contemporanea sul set".

Molto prima delle riprese, Lyn, il suo direttore della fotografia, Erik Wilson, e il suo primo assistente alla regia, Peter Bennett, hanno trascorso diverse settimane a pianificare ogni gara con una precisione millimetrica. "La posizione di ogni macchina da presa è stata studiata alla perfezione", racconta Lyn. "Tutto era codificato, in ordine alfabetico, numerico, per colore. Tutti sapevano esattamente cosa dovevano fare in ogni momento della gara".

Nel frattempo, la Devil's Horsemen ha unito le forze con la Tim Vaughan Racing e le sue impressionanti scuderie nel Galles meridionale. Il piano era di acquistare dei cavalli per la produzione, che poi, la Devil's Horsemen e le scuderie avrebbero 'affittato' al film. Le Scuderie di Tim Vaughan erano responsabili per i cavalli da corsa e la Devil's Horsemen provvedeva agli Hunter Irlandesi e ai cavalli "attori". In totale sono stati utilizzati trentanove cavalli: ventuno purosangue, dodici Hunter, tre pony, un puledro maschio, un puledro femmina e un cavallo "attore", per interpretare Rewbell, la cavalla che Jan acquista all'inizio del film. Sette di questi cavalli hanno interpretato Dream: tre cavalli da corsa, due Hunters, il puledro maschio e il puledro femmina.

"Abbiamo i nostri eroi da corsa e i nostri cavalli attori", spiega l'ammaestratore di cavalli Daniel Naprous (per "recitazione dei cavalli" s'intende quei momenti in cui per esempio Dream è sdraiato sul pavimento perché è ferito). "Usiamo cavalli diversi per non mettere troppa pressione su un singolo cavallo, e dargli il tempo di respirare, giacché lavorare con un solo animale a volte può essere troppo stressante. Quindi preferiamo dividere il lavoro per consentire ai cavalli di sentirsi a loro agio".

Naturalmente, alcuni cavalli corrono più veloci di altri, il che ha permesso alla squadra di riprendere Dream in diverse fasi delle varie gare. Come osserva Lyn, "Quando serviva che il cavallo che interpretava Dream accelerasse e superasse gli altri cavalli, cambiavamo al volo l'animale e tiravamo fuori un altro Dream dalle scuderie, per essere sicuri che con le gambe fresche avrebbe vinto la gara, come da copione".

I cavalli sono stati addestrati per otto settimane. "Li abbiamo fatti abituare alle macchine da presa", racconta Naprous. "Gli abbiamo fatto capire cosa volevamo ottenere da loro, gli abbiamo fatto prendere confidenza con gli ostacoli e tutto il resto, aggiungendo gli elementi presenti nella sequenza uno alla volta. In modo che il cavallo non fosse mai esposto a qualcosa che lo mettesse a disagio. Per noi è molto importante che i cavalli siano sereni".

Essendo il benessere dei cavalli fondamentale, la produzione ha collaborato con l'American Humane, l'organizzazione no-profit che monitora l'uso di attori animali sui set cinematografici e televisivi. "Abbiamo seguito ogni precauzione di sicurezza che la Devil's Horsemen potesse adottare", afferma Butler. "Ad esempio, abbiamo abbassato l'altezza delle recinzioni rispetto a quella regolamentare, abbiamo dato ai cavalli dei giorni di riposo, ci siamo assicurati che nessuno di loro corresse oltre il limite giornaliero concordato e abbiamo tenuto d'occhio con estrema attenzione le condizioni atmosferiche e lo stato del terreno".

I cavalli potevano correre solo fino alla fine di aprile, per via delle condizioni del terreno richieste per le gare a ostacoli, il che ha significato girare le sequenze della gara separatamente dalle riprese principali, durante la pre-produzione. Le riprese sono state effettuate nei famosi ippodromi britannici di Chepstow e di Newbury, e sono state effettuate in sei giorni, tra il 28 marzo e il 13 aprile del 2018, inclusi i giorni necessari per far riposare i cavalli.

Durante questo periodo, sono state girate anche le gare dal vivo nei due suddetti ippodromi, oltre che presso l'Aintree a Liverpool, utilizzando un'unità di riprese ridotta, in stile 'documentario'. "Lavorare a stretto contatto con gli ippodromi è stato fondamentale", afferma O'Riordan. "Non solo per una questione di autenticità, ma anche per comprendere da dentro il mondo dell'ippica".

"La cosa importante per tutti noi", spiega Naprous, "era che le corse assomigliassero a delle vere corse ippiche. Non è una finzione, sono vere. Anche se non è un documentario, volevamo fare in modo che le corse sembrassero il più possibile vere".

DIRITTURA D'ARRIVO:

Le riprese del film sono iniziate il 23 aprile e sono durate 28 giorni. Era fondamentale per tutti che il film fosse girato nel Galles, "Era incredibilmente importante per me che questo film avesse una voce autentica, e raccontasse com'è vivere nel Galles", dice Lyn. "Che descrivesse come siamo, quali sono le nostre paure e le nostre speranze, o come, a volte, manchi del tutto la speranza. Come regista, vuoi sempre che un pezzo di te e della tua voce traspaiano dallo schermo".

Il team di produzione ha esplorato numerose città e paesini nelle valli gallesi per trovare la location giusta per la città natale di Jan e Brian. Alla fine, è stato scelto Blaenavon, a poca distanza da dove Jan e Brian vivevano davvero. Con le sue strade in pendenza terrazzate, questo paese trasudava carattere, esattamente quello che Lyn stava cercando. Per quanto possibile, voleva trovare un luogo in cui si avvertisse la presenza magnetica delle valli gallesi sullo sfondo.

La città è talmente caratteristica da aver influenzato la sceneggiatura. "Abbiamo inserito una sala scommesse nella sceneggiatura perché Blaenavon High Street ne ha una di cui ci siamo innamorati", racconta Butler. Nel frattempo, la produzione ha ottenuto il permesso di costruire il terreno dove sarebbe cresciuto Dream, su un campo incolto dietro all'abitazione usata come casa di Jan e Brian.

Per il dopolavoro in cui Jan lavora come barista, la produzione ha utilizzato un vero club per uomini, il Brewery Sports and Social Club, a Rhymney. "Era davvero importante per noi trovare un posto assolutamente autentico", afferma Butler. Inoltre, la produzione ha usato il Tim Vaughan Racing per girare le sequenze di allenamento di Hobbs nelle scuderie; e il vialetto e il cortile delle scuderie di Hobbs sono stati girati presso la Glanusk Estate a Crickhowell, nella contea di Powys.

È importante sottolineare che la produzione non si è limitata a tirare fuori il meglio dal Galles, ma ha anche restituito qualcosa. Con l'assistenza finanziaria fornita da Film Cymru Wales, la produzione in cambio ha promesso di gestire un programma di tirocinio. Con l'aiuto del governo gallese, "nel corso del film abbiamo preso diciassette tirocinanti per lavorare al programma 'Foot in the Door',

che offre un'esperienza lavorativa a persone provenienti dal Galles che non sono rappresentate nell'industria cinematografica", spiega Butler.

Per Lewis, tornare in Gran Bretagna, e in particolare nel Galles, dopo aver interpretato l'ambizioso broker di hedge fund, Bobby Axelrod, in *Billions*, è stato un vero piacere. "Quando mi è arrivato il progetto di *Dream Horse*, l'ho trovato perfetto. È un film pieno di sentimento, con un gran cuore, ed è appassionante. Ti arriva dritto al cuore ed è anche molto divertente. Mi è piaciuto il suo calore quasi ingenuo, la sua generosità di spirito, rispetto a *Billions*, che invece è ambientato in un mondo dove vigono gli scambi di favori".

Il Galles è conosciuto come la terra della canzone, e nella colonna sonora del film di brani ce ne sono molti. "Volevamo una superstar che cantasse l'inno gallese all'inizio dell'ultima gara, e quando Katherine Jenkins ha accettato di cantare, ero al settimo cielo", dice Lyn. "Ci sono molte canzoni nel film, e nelle pause tra una ripresa e l'altra, il cast molto spesso si metteva a cantare". Butler ribadisce: "Il set esplodeva di canti, musica e gioia; era contagioso. È stata un'esperienza molto speciale".

Tale era il cameratismo sul set, che anche chi non era del Galles ha cominciato a sentirlo. "È una storia universale, e allo stesso tempo è intrinsecamente gallese", afferma Collette. "È un film realistico, puro, orgoglioso e magnifico." Teale è rimasta particolarmente colpita da Collette e da Lewis, che con il loro impegno hanno aiutato a realizzare questo progetto. "Sono stati capaci di comprendere la cultura gallese e il modo di essere di questa gente".

Il legame non si è creato solo tra gli umani. Collette sentiva un'affinità speciale anche nei confronti di Bo, uno dei cavalli principali che interpretano Dream. "Onestamente, penso che ci fosse qualcosa tra lui e Toni", scherza Lyn. "Era decisamente in sintonia con lei. Quando lei era eccitata e agitata, lo era anche lui, e quando lei era un po' triste e addolorata, lo era anche lui".

Come dice Teale, gran parte della storia di Dream è "incarnata" dal cavallo. "Anche lui è un outsider. Queste persone non potevano permettersi di allevare un cavallo di quel calibro. Lo hanno fatto crescere sul loro terreno, e la natura è estremamente imprevedibile: è anche questo il messaggio del film. Quel cavallo ha dimostrato di avere un grande spirito, di essere un combattente nato. Questa è la sua storia, ed è una storia vera. Ed è ciò che abbiamo raccontato sullo schermo. Puoi riuscire a entrare nella testa di un cavallo, se sei un buon regista. Puoi portare il pubblico dentro la sua testa".

Alla fine, *Dream Horse* ha tagliato la linea del traguardo e si avvia a diventare una classica storia britannica di trionfo contro ogni previsione. "È questo il DNA del film", assicura Lewis. "I perdenti hanno il loro giorno di gloria. Sappiamo tutti cosa significa fare un film di questo genere: Se non lo fai bene, può venire fuori sdolcinato, se lo fai bene, possono uscire fuori due ore di spensieratezza al cinema, può essere un'esperienza positiva e divertente, e tutti escono dalla sala sorridendo. Quella di Dream Alliance... è una storia davvero incredibile. È una storia vera. È una straordinaria storia vera".

CAST ARTISTICO

TONI COLLETTE (Jan Vokes)

Toni Collette ha lasciato un ricordo indelebile negli spettatori dei cinema di tutto il mondo con la sua performance d'esordio nei panni della protagonista del film di P.J. Hogan, *Le Nozze di Muriel*, che le ha valso una nomination ai Golden Globe. Più recentemente, ha vinto un Golden Globe e un Emmy per la sua performance nel ruolo di una donna affetta da personalità multiple, nella serie televisiva *United States of Tara*, che è andata avanti per tre stagioni.

Ha ricevuto la candidatura agli Oscar per la sua performance nel film di M. Night Shyamalan, *Il Sesto Senso*, che è stato nominato ad altri cinque Academy Awards, tra cui quello per il Miglior Film. In seguito, è apparsa in un altro film candidato agli Oscar, e cioè *Little Miss Sunshine*, diretto da Jonathan Dayton e da Valerie Faris. Per la sua performance in questo film la Collette ha ottenuto le candidature ai Golden Globe e ai BAFTA, ed ha vinto insieme agli altri membri del cast il Critics' Choice Movie Award per il Miglior Cast, oltre che lo Screen Actors Guild Award per il Miglior Cast di un Film.

Tra gli altri film di cui è stata interprete, vale la pena citare *Velvet Goldmine* di Todd Haynes, il telefilm di Norman Jewinson *A Cena da Amici*, *Ipotesi di Reato* di Roger Michell, *About a Boy-Un Ragazzo* di Paul e Chris Weitz, per il quale ha ricevuto la nomination ai BAFTA, *The Hours* di Stephen Daldry, per cui è stata candidata agli Screen Actors Guild Award insieme al resto del cast, *Japanese Story-Un Viaggio*, *Un Amore* di Sue Brooks, per il quale è stata insignita del premio come Migliore Attrice conferito dall'Australian Film Institute e dal Film Critics Circle of Australia, *In Her Shoes-Se Fossi Lei* di Curtis Hanson, il telefilm di Bharat Nalluri *Tsunami: The Aftermath*, per il quale ha ricevuto le nomination agli Emmy e ai Golden Globe, *Niente Velo per Jasira* di Allan Ball, *Mental* dove ha lavorato per la seconda volta assieme al regista P.J. Hogan, *Hitchcock* di Sacha Gervasi, *Non Dico Altro* di Nicole Holofcener, *C'era Una Volta Un'estate* di Nat Fox, *Lucky Them* di Megan Griffith, *Hector e La Ricerca della Felicità* di Peter Chelsom, *Miss you Already* diretto da Catherine Hardwicke e interpretato da Drew Barrymore, il film di Legendary Picture *Krampus* con Adam Scott e *XXX: Il Ritorno di Xander Cage*, distribuito da Paramount, e interpretato da Vin Diesel, che è uscito all'inizio del 2017.

Recentemente ha recitato nei film indipendenti: *Tutto ciò che voglio* con Dakota Fanning, *Il destino di un soldato* con Jennifer Aniston, *Fun Mom Dinner* con Molly Shannon e *Madame* con Harvey Keitel. La Collette è la protagonista dell'horror *Hereditary*, che ha ottenuto recensioni entusiastiche

al Sundance ed è stato il film di maggior incasso di tutti i tempi della A24. Nel 2018 ha fatto parte del film corale *Hearts Beat Loud* in cui la Collette recita con Nick Offerman. Fa parte del cast della miniserie Netflix *Wanderlust*, scritta dal premiato drammaturgo Nick Payne.

DAMIAN LEWIS

Lewis ha recentemente recitato nell'ultimo film di Quentin Tarantino, *C'era una volta a... Hollywood*, interpretando il ruolo di Steve McQueen.

Nell'estate del 2015, ha iniziato la produzione della serie televisiva BILLIONS (Showtime) a fianco di Paul Giamatti. La serie, che è stata presentata in anteprima nei primi mesi del 2016 ed è ormai alla sua 5 stagione, ruota intorno alla politica e al potere di Wall Street e delle imprese di investimento di New York. Sempre per la TV e a fianco di Mark Rylance, Damian Lewis ha interpretato Henry VIII in WOLF HALL, l'acclamata miniserie televisiva britannica in sei parti trasmessa sul canale BBC Two/ Masterpiece Theater su adattamento dei pluripremiati romanzi di Hilary Mantel e diretta da Peter Kosminsky. Per il grande schermo, Damian Lewis ha recentemente recitato insieme a Nicole Kidman in *Queen Of The Desert* di Werner Herzog, presentato in anteprima al Festival di Berlino 2015 e distribuito dalla Atlas Distribution. Ha recitato inoltre in *The Silent Storm*, presentato al BFI London Film Festival 2014 e distribuito dalla Sony Pictures. Damian Lewis è noto per il suo ruolo del Sergente Nicholas Brody nella fortunata serie televisiva della Showtime HOMELAND – CACCIA ALLA SPIA (Golden Globe e Emmy). Tra i molti riconoscimenti ha ricevuto per la sua interpretazione un Golden Globe Award nel 2013 e un Primetime Emmy Award nel 2012 come Miglior Attore In Una Serie Drammatica. Altri suoi crediti televisivi degni di nota includono la sua interpretazione dell'eroe di guerra Richard Winters nella premiata miniserie della HBO BAND OF BROTHERS – FRATELLI AL FRONTE (Golden Globe) e il ruolo di Soames Forsyte nell'acclamata serie britannica LA SAGA DEI FORSYTE (Serie I e II). Ha studiato alla Guildhall School of Music and Drama. I suoi numerosi ruoli teatrali includono Laerte nella produzione di Broadway di HAMLET di Jonathan Kent e con Ralph Fiennes; FIVE GOLD RINGS a fianco di Helen McCrory; IL MISANTROPO insieme a Keira Knightley; la produzione del National Theatre PILLARS OF THE COMMUNITY di Ibsen.

OWEN TEALE (Brian Vokes)

Owen Teale è un premiato attore gallese di cinema, TV e teatro. Oltre a *Dream Horse*, i suoi crediti cinematografici includono *Tolkein* (diretto da Dome Karukoski), *L'ultima legione* (diretto da Doug Lefler) e *King Arthur* (diretto da Antoine Fuqua). I suoi crediti televisivi includono "A Discovery Of

Witches - Il manoscritto delle streghe" (Sky 1), *Line Of Duty* (BBC), *The Hollow Crown* (BBC), *Spooks* (BBC), *Doctor Who* (BBC) e *Il trono di spade* (HBO) in cui ha interpretato Alliser Thorne.

A teatro, ha lavorato con il regista Terry Hands in *Under Milk Wood*, *Mary Stuart* e *Macbeth*, tutti per il Theatre Clwyd. Altri crediti teatrali notevoli includono *Creditors* diretto da Alan Rickman (Donmar Warehouse/BAM), *Briggs in No Man's Land* con Ian McKellen e Patrick Stewart, diretto da Sean Mathias (Wyndham). Ha vinto un Tony Award nel 1997 per la sua interpretazione di Torvald in *A Doll's House* (diretto da Anthony Page nel West End e a Broadway).

JOANNA PAGE (Angela Davies)

Joanna Page è una rinomata attrice e comica gallese che ha recitato in numerose produzioni televisive e cinematografiche.

A fatto parte del cast dell'iconica commedia romantica *Love Actually*, scritto e diretto da Richard Curtis, in cui Joanna ha recitato al fianco di Keira Knightley, Hugh Grant, Emma Thompson, Alan Rickman, Andrew Lincoln, Colin Firth e Martin Freeman. Ha anche recitato nel film *La vera storia di Jack lo squartatore - From Hell*, con Johnny Depp e Heather Graham, in *Miss Julie* con Saffron Burrows e Peter Mullan, e in *Very Annie Mary* con Rachel Griffiths e Ioan Gruffudd.

CAST TECNICO

EUROS LYN – regista

Regista televisivo e cinematografico, vincitore del BAFTA per *Damilola, Our Loved Boy* (2016).

Ha recentemente diretto *Kiri* per The Forge/Channel 4 che è stato nominato ai BAFTA TV come miglior dramma 2019.

I lavori precedenti includono alcuni episodi di *Daredevil* per Netflix, la regia principale su *Happy Valley* e *Last Tango In Halifax*, apprezzati dalla critica, e il suo lavoro su *Capital* e *Black Mirror*: l'episodio "Fifteen Million Merits" è stato premiato con un International Emmy.